

Esempi di moodboard interattivi

Esercizi di stile

Corso di Laurea in Comunicazione Digitale
Progetto multimediale, AA 2014/15

Esercizi di stile di Queneau
Prof. M.A. Alberti, A. Berolo

Marco Barsi Marco e Elio Piazzolla AA 2007/08

Plot 59 Auditivo originale

1. Dringhete dranghete, sussultando, sbuffando e tossicchiando, ecco l'Esse che stride lungo il bordo sfrigolante del marciapiede, mentre le trombe d'oro del sole bemollizzano mezzogiorno. I pedoni, belanti come cornamuse, squittiscono nel salire scalpicciando. Alcuni salgono di un semitono, ed eccoli alla porta Champerret dagli archi suoi sonanti.
2. Tra gli eletti, affannati e ansanti, un clarinetto cui le vicende naturali avevan conferito forma umana, e la perversità di un cappellaio matto aveva ornato con una sorta di chitarra dalla corda inestricabilmente avvolta a mò di cinta.
3. Subitamente, a un tempo, tra gli accordi in minore di passeggeri intraprendenti e passeggeri consenzienti, e i tremoli e i barriti di un biglietto rapace, ecco l'unisono, di una cacofonia burlesca, dove l'ira sorda del contrabbasso si unisce alla irritazione acuta della cornetta e ai brividi del fagotto.
4. Dopo un lungo sospiro, un silenzio e una pausa di molte battute, esplose la melodia trionfante di un bottone, come un ottone, che sale all'ottava superiore.

Figurativizzazione del piano dell'espressione

• Scena 2 e relativi personaggi

- Epoca: Giorni d'oggi
- Bus: autobus FIAT dell'ATM arancione, pubblicità sul fianco sinistro
- Bigliettato: raffigurato da un grosso elefante indiano, con in testa un cappello blu
- Passeggero 1: interpretato da un lungo clarinetto nero con tasti color argento, all'estremità del clarinetto vi è un cappello nero elegante.
- Passeggero 2: raffigurato da un fagotto

• Suoni

- autobus: apertura porte, frenata e partenza
- clarinetto: suono dello strumento
- passeggeri: suono acuto e fastidioso di cornamuse
- ambiente esterno: rumori casuali campionati in città
- trombe d'oro: ritornello militare suonato con le trombe
- elefante: barrito
- frenata auto
- starnuto passeggeri
- suono violoncello



Mancuso, Paracchini e Guaita AA 2007/08

Plot 16 Svolgimento

Ieri la signora maestra ci ha portato a fare la consueta gita in autobus (linea S) per fare interessanti esperienze umane e capire meglio i nostri simili. Abbiamo socializzato con un signore molto buffo dal collo molto lungo che portava un cappello molto strano con una cordicella attorno. Questo signore non si è comportato in modo molto educato perché ha litigato con un altro signore che lo spingeva, ma poi ha avuto paura di prendersi un bel ceffone ed è andato a sedersi su un posto libero. Questo episodio ci insegna che non bisogna mai perdere il controllo di noi stessi e che, se sappiamo comprenderci l'un l'altro perdonandoci reciprocamente i nostri difetti, dopo ci sentiremo molto più buoni e non faremo brutte figure.

Due ore più tardi abbiamo incontrato lo stesso signore col collo lungo che parlava davanti a una stazione grandissima con un amico, il quale gli diceva delle cose a proposito del suo cappottino.

La signora maestra ci ha fatto osservare che questo episodio è stato molto istruttivo perché ci ha insegnato che nella vita accadono molte coincidenze curiose e che dobbiamo osservare con interesse le persone che incontriamo perché potremmo poi reincontrarle in altra occasione.



Andrea Dal Pozzo AA 2009/10

Plot 53 Pregiudizi originale

Dopo la solita interminabile attesa, ecco che l'autobus appare e frena lungo il marciapiede. Qualcuno scende, taluno sale e io tra questi ultimi. Ci si pressa sulla piattaforma, il bigliettoio fa ciò che dovrebbe fare, si riparte. Ripiegando il biglietto nel portafoglio mi metto a studiare i miei vicini. Vicini, non vicine. Sguardo disinteressato, quindi.
Ed eccomi a scoprire la crema del fango che mi circonda. Un ragazzo sulla ventina con una testa troppo piccola su di un collo troppo lungo e un cappellaccio sulla sua testa e una treccina sbarazzina sul cappellaccio. Tipo da quattro soldi, mi dico subito. Non solo da quattro soldi, ma anche rompicapote. Si mette a fare delle indignazioni e accusa un poveretto qualsiasi di laminargli i piedi a ogni fermata. L'altro lo guarda con degnazione, cerca una risposta che lo geli nel repertorio tutto fare che si deve portare appresso, ma si vede che quel giorno non aveva lo schedario in ordine. Quanto al giovanastro, che ormai si aspettava una sberla, approfitta di un posto libero per andarsi a sedere. Sono sceso prima di lui e non ho potuto osservarlo più a lungo. Destinato a uscire dal tesoro della mia memoria, ecco però che due ore dopo te lo incontro nuovamente e lo vedo, dall'autobus, sul marciapiede a Cour de Rome; più sgradevole che mai, che se la spassa con un amico che doveva essere il suo consigliere di moda e che lo consigliava, con la pedanteria di un dandy, di diminuire la sciancratura del suo soprabito aggiungendo un bottone supplementare. Tipo da quattro soldi, l'avevo ben detto. Poi entrambi, l'autobus e io, continuammo per la nostra strada.



Francesco Divizia e Francesco Guerra

Plot 46 A parte originale

L'autobus arrivò, carico di passeggeri. *Se riesco a prenderlo, vedessi mai che trovo ancora un posto a sedere.* Uno di quei due *bel tipo di zucca con quel collo incredibile* portava un feltro molle con una funicella al posto del nastro *pretenziosetto*, il tipo ed ecco che di colpo si mette *ma che cosa gli prende?* a insultare un vicino certo *che questo la orecchio di mercante* a cui rimprovera di pestargli di proposito *ha l'aria di cercar rognia, ma gli passerò i piedi.* Poi *cosa ti dicevo?* non appena si libera un posto all'interno corre a occuparlo. Circa due ore dopo *e poi uno dice le coincidenze* era in Cour de Rome con un amico Dio lì *la e poi li accoppia* che gli indicava un bottone del suo soprabito *ma cosa diavolo avrà mai da dirgli di tanto interessante?*



Andrea Silvestri AA 2009/10

Plot 50 Apostrofe originale

O mia stilografica dalla punta di platino, che la tua corsa morbida e rapida tracci sulla seta della mia pagina i gifi alfabetici che trasmetteranno agli uomini dagli occhiali scintillanti il racconto apollineo di un doppio incontro sull'igneo carro falciato! Fiero corsiero dei miei sogni, fedele cammello delle mie gesta letterarie, agile fontana di parole bilanciate e selette, descrivi le volute lessicografiche e sintattiche che daranno vita al narrare per grafemi di eventi futuri e derisori di quel giovane uomo che un giorno prese l'autobus S senza sospettare ch'ei sarebbe divenuto l'eroe immortale del faticato mio operare per le muse! Zerbinotto gentile dal lungo collo sovrastato da un cappello cinto di intrecciata cordicella, tu botolo ringhioso, brontoloso e pavido che, fuggendo la rissa, andasti a posar le tue terga, già consacrate a dovute pedate giustiziere, su di una panca di legno duro, immaginavi tu questo retorico destino allora che, davanti alla Gare Saint-Lazare, ascoltavi con orecchio esaltato i consigli sartoriali d'un personaggio che traeva ispirazione dal bottone superno del tuo ferraiuolo?

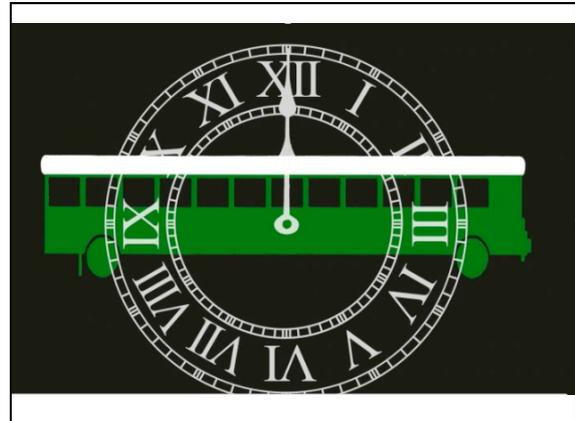
Applicativo interattivo: l'interazione guidata dalla penna che deve essere intinta nel calamaio



Rachele Bellini AA 2011/12

Plot 58 Visivo

Nell'insieme è verde con un tetto bianco, lungo, con vetri. Mica cosa da nulla, i lucidi vetri... La piattaforma è in colore o, se volete, di un marrone grigiastro. Soprattutto, è pieno di curve: oh quanti S, per così dire... Ma a mezzogiorno, ora di grande afflusso, è un gran bel gioco d'arcobaleni. Occorrerebbe estrarre da quel magma un rettangolo d'ocra pallida, sovrapporvi un ovale di pallida ocra e sopra ancora incollarvi un cappelluccio d'ocra scura, cinto da una treccia terra di siena bruciata, ritorta a guisa di doppia elica. Poi, una macchia a caccia d'oca, giallo-verde, a simbolizzar la rabbia, e un triangolo rosso per la collera, e una sbavatura smeraldo per la bile inghiottita, e la fifa, dalle sfumature tenui di diarrea. Poi disegnare un cappottino blu marino, molto chic, e in alto dipingervi a biacca un piccolino bottoncino rotondino, con un pennello in peli di cammello.



Francesca Madeddu AA 2011/12

Plot 89 Gastronomico

Dopo un'attesa gratinata sotto un sole al burro fuso, salii su di un autobus pistacchio dove i clienti bollivano come vermi in un gorgonzola ben maturo. Tra questi vermicelli in brodo v'era una specie di mazzancolla sgusciata dal collo lungo come un giorno senza pane, e un maritozzo sulla testa che aveva intorno un filo da tagliar la polenta. E questa mortadella si mette a friggere perché un altro salame gli stava stagionando quelle fette impanate che aveva al posto degli zamponi. Ma poi ha smesso di ragionar sulla rava e la fava, ed è andato a spurgarsi su di un colabrodo divenuto libero. Stavo beatamente digerendo nell'autobus dopopranzo, quando davanti al ristorante di Saint-Lazare ti rivedo quella scamorza con un pesce bollito che gli dava una macedonia di consigli sul suo copritripa. E l'altro si fondeva come una cassata.

